

qui alla Camera, dal Crispi, che li definì « distruttori della proprietà », all'onorevole Calissano, che li vedeva in cerca non della fillossera nella vigna, ma della vigna nella fillossera, disse di aver reciso 4,121 viti su un'area impedita di 8,372 metri quadrati.

Andai subito in Calabria, e dopo poco fu intimata protesta per illegittimità di procedimento. Il magistrato dispose una perizia, e la perizia accertò che le viti distrutte erano state non 4,311, ma 22,400...

PRESIDENTE. Veda, onorevole Mirabelli, ella dovrebbe limitarsi a fare le sue osservazioni sul verbale...

MIRABELLI ROBERTO. Abbia la cortesia, onorevole Presidente; qui si tratta di una grave questione morale, e si tratta di pochi minuti, pei quali ho fatto caldo appello alla benevolenza della Camera.

La perizia giudiziale accertò che le viti distrutte erano 22,400 su un'area impedita non di 8,372 metri quadrati, ma di 28 mila metri quadrati.

Il perito non credè di dover determinare il danno.

Dinanzi al magistrato si discusse se per l'indennità del maggior numero delle viti si dovesse o no esperire una azione in separata sede.

La Cassazione di Napoli, accogliendo pienamente le mie ragioni, ossia le ragioni dei proprietari, perchè siamo due, ma qui gli strali si scagliano soltanto contro di me...

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Ho detto che ce ne è anche un altro, in causa. C'è anche suo nepote in causa!

MIRABELLI ROBERTO. Ma io parlo per qui, e per fuori di qui; anche per i dipendenti suoi... (*Commenti*).

Dunque la Cassazione di Napoli, accogliendo pienamente le ragioni dei proprietari, fermò che « unico era il titolo per il quale si chiedeva il rifacimento del danno » e giudicò che « la perizia (parole testuali della Cassazione) offriva elementi bastevoli della distruzione del maggior numero delle viti e del loro valore, in base alla produzione ritenuta dalla stessa Corte d'appello, da potersi decidere definitivamente sui chiesti danni, anche senza ricorrere a revisione di perizia ».

« Si disputò — disse la Cassazione — della devastazione: il perito fu invitato, con rinvii che egli notificò all'Amministrazione, e badi la Camera che l'Amministrazione

era rappresentata da un ingegnere del Genio civile, il quale assistè alle operazioni) a fare la constatazione di fatto sulla distruzione dei metri quadrati 28 mila (parole sempre della Cassazione) ma egli, rilevata la distruzione, non stimò i relativi danni, ravvisando un ostacolo nei giudicati ».

Ma la Cassazione sentenziò che « l'eccesso dell'atto amministrativo non fu escluso dal giudicato », che quest'ostacolo dei giudicati non aveva ragione di essere, e la Corte d'appello, in base a questa decisione del Supremo Collegio, si confermò, e determinò il danno in lire 42,880. Come distruggere questo giudicato?

PRESIDENTE. Ma, onorevole Mirabelli...

MIRABELLI ROBERTO. Onorevole Presidente, voglia avere la cortesia di lasciarmi parlare... si tratta del patrimonio più geloso della mia vita, del mio onore, ed io ho fatto appello per due o tre minuti alla benevolenza della Camera affinché non sia strozzata la mia difesa.

PRESIDENTE. Ella potrebbe presentare un'interpellanza...

MIRABELLI ROBERTO. No, onorevole Presidente; io ho la speranza che quegli stessi...

PRESIDENTE. Ma io non posso lasciarla proseguire così!

MIRABELLI ROBERTO. Onorevole Presidente, abbia la cortesia... io vorrei confidare che quegli stessi che hanno portato qui la questione, quando sapranno lo stato vero dei fatti...

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Ma vogliamo discutere una causa qui nel Parlamento? Questo non conviene nè a me, nè alla Camera... tanto meno a lei.

MIRABELLI ROBERTO. A me conviene, perchè io ho la coscienza di difendere un mio diritto...

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Qui si tratta di un'interrogazione relativa a una lettera diretta a lei dal ministro Nitti, e non di discutere la causa. È evidente che noi non dobbiamo pregiudicare la questione. Non preoccupiamo le menti dei magistrati che in questo momento debbono studiare e giudicare.

MIRABELLI ROBERTO. Ma questa interrogazione è stata fatta appunto allo scopo di preoccupare...